

TERREMOTO: ORGANICO CARENTE, VIGILI DEL FUOCO PROCLAMANO SCIOPERO

24 Luglio 2012

L'AQUILA - "A più di tre anni dal terremoto che ha devastato L'Aquila e il suo comprensorio, nessun provvedimento di potenziamento definitivo del locale comando è stato messo in atto dal dipartimento dei Vigili del fuoco, nonostante i nostri ripetuti solleciti. Per questo motivo, al culmine di una vertenza lunga ed estenuante, abbiamo proclamato una giornata di sciopero provinciale della categoria per giovedì 26 luglio".

Lo annunciano in una nota congiunta i sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Conapo, Confsal e Usb.

"Sin dai mesi successivi il tragico evento del 6 aprile 2009 - spiegano i sindacalisti - l'amministrazione ha inviato all'Aquila qualche decina di colleghi, in missione temporanea, per far fronte agli interventi connessi al sisma, tra cui l'accompagnamento dei cittadini nelle abitazioni inagibili per sgomberi e recupero dei beni. Tale contingente è andato via via riducendosi tanto che, il 30 giugno scorso, molti vigili del fuoco hanno ripreso servizio presso i comandi di appartenenza, lontano dall'Aquila. Fatto che, come si sono accorti molti aquilani, nelle ultime settimane ha pressoché paralizzato l'attività della Sala crisi provinciale che fatica ad evadere le richieste dei cittadini".

"Tra non molto - preannunciano i sindacati - anche i pochi colleghi rimasti all'Aquila per questo tipo di attività dovranno far rientro nelle sedi di appartenenza, con la conseguente chiusura della Sala crisi provinciale e l'impossibilità per il comando aquilano di far fronte alle richieste dei cittadini terremotati".

"Abbiamo chiesto più volte - aggiungono Cgil, Cisl, Uil, Conapo, Confsal e Usb - la proroga delle missioni temporanee in attesa di un provvedimento organico teso a potenziare definitivamente il comando dei Vigili del fuoco dell'Aquila in modo tale da permetterci di fornire alla popolazione un servizio di soccorso e sicurezza adeguati per il futuro. Appelli che, nostro malgrado, sono rimasti inascoltati nonostante nelle precedenti emergenze, per calamità di portata infinitamente inferiore rispetto a quella aquilana, il dipartimento ha provveduto a fornire uomini, mezzi e nuove sedi di servizio senza battere ciglio".

"Ci rendiamo perfettamente conto che la situazione congiunturale del Paese non permette elargizioni a pioggia, e infatti non è questo che chiediamo - incalzano i sindacati - così come siamo coscienti del fatto che la nuova emergenza dell'Emilia non ha affatto aiutato. Ma all'Aquila, finora, non si è provveduto nemmeno a garantire il minimo sindacale per permettere agli operatori del soccorso pubblico di garantire gli standard minimi di sicurezza alla popolazione. Con la conseguenza che ad oggi, l'organico in forza al locale comando, è lo stesso di quello che operava all'Aquila e provincia prima del terremoto".

"Auspiciando in un intervento del dipartimento, tanto tardivo quanto efficace - ribadiscono infine i sindacati - seppur con rammarico ci asterremo dal lavoro per la giornata di giovedì 26 luglio garantendo alla popolazione, comunque, gli interventi di soccorso tecnico urgente".